

**Antonietti Walter, scheda biografica a cura dalla figlia Ada Antonietti,  
con annotazioni di Giuseppe Santoni**

Antonietti Walter, figlio di Pellegrino, artigiano e piccolo proprietario terriero di Ripe e di Stefani Ada, trasferita da Firenze a Castel Colonna come maestra elementare, andati sposi nel 1911, nasce a Castel Colonna il 3 agosto 1920. Inizia gli studi superiori nell'Istituto Magistrale del Collegio Convitto Nolfi di Fano, ma per la morte improvvisa della madre non può rimanere in collegio per completare il quarto e ultimo anno.

Il padre trova lavoro a Senigallia e vi si trasferiscono; anche Walter trova un'occupazione nella segreteria di un'impresa edile e dell'appena costituito Istituto Magistrale. Quando nel 1940-1941 l'Istituto Magistrale della città arriva ad avere una classe quarta si iscrive e a fine anno ottiene il diploma magistrale. Torna nella segreteria dell'impresa edile, ma per poco tempo, perché subito inizia la professione di maestro elementare a Fornaci di Ripe, Castel Colonna, Monterado, Ripe e nel 1947 diventa maestro di ruolo ordinario. Dal 1951 a settembre 1954 insegna a Filetto di Senigallia e dal 1° ottobre 1954 fino al pensionamento di settembre 1988 insegna continuativamente nella Scuola Elementare "Giovanni Pascoli" di Senigallia.

Dal foglio matricolare del Distretto militare di Ancona (*foto*) risulta che il 22 maggio 1942 viene lasciato in congedo illimitato provvisorio con obbligo di rispondere alla chiamata della classe 1923; congedo provvisorio confermato anche il 20 settembre 1942, con l'aggiunta dell'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento quando sarebbero stati banditi.

A ottobre 1942 si sposa a Senigallia con la diciottenne Ornella Solazzi (*foto*), figlia di Giannino di Corinaldo e di Filomena Petrucci di Ripe, e con lei a settembre 1943 sfolla a Castel Colonna, dove inizia la sua attività di



partigiano: in quanto tale deve rifornire di alimenti la popolazione civile di Castel Colonna, Ripe e Monterado sequestrando quantitativi di alimenti, diffondere la stampa clandestina, dissuadere i contadini dal conferire gli animali al macello comunale e altri generi alimentari all'ammasso e mantenere i contatti fra il GAP di Senigallia e il GAP di Ripe, guidare le operazioni di trasporto dei feriti al più vicino posto di cura.

In una dichiarazione firmata e forse dattiloscritta nel 1947, quando gli venne assegnato il Diploma di medaglia garibaldina, così racconta la sua adesione alla lotta partigiana:

*L'8 settembre 1943 mi trovavo a Firenze per ragioni famigliari [a Firenze abitava la famiglia della mamma, ndr], appena appreso l'armistizio mi recai a casa di mio cugino Marziali Enzo Sotto Tenente dell'esercito che in quei giorni si trovava in licenza ed insieme discutemmo il da farsi. Nei giorni successivi ritornai dai miei [la moglie Ornella e il padre Pellegrino, ndr] che si trovavano allora a Senigallia, facendo proposito di arruolarmi in qualche gruppo partigiano.*

*Giunto a Senigallia non mi fu possibile trovare subito una guida [per entrare nei gruppi partigiani, ndr] e così andai con la mia famiglia sfollato a Castel Colonna ove cominciai subito un'opera di convincimento ai giovani di non aderire ai bandi di chiamata alle armi; qui presi contatto con diversi partigiani di Ripe quali il defunto [sarà ucciso il 9 giugno 1944, ndr] Grossi Giuseppe e con i suoi figli.*

*Il 20 settembre 1943 presentai domanda di arruolamento volontario nel Corpo Volontario Italiano al Comando GAP di Senigallia ed ebbi allora occasione tramite Solazzi Giannino [il suocero, padre di Ornella, ndr] di essere presentato al comandante del GAP di Corinaldo Signor Bianchedi detto Colonnello, il quale mi ordinò di assumere il comando del gruppo partigiano di Ripe che era venuto privo del proprio comandante Giacomini [Ghigo, ndr] che era stato arrestato<sup>1</sup>.*

<sup>1</sup> Quando Giacomini Ghigo fu arrestato dai fascisti a Ripe il 29 marzo 1944, come risulta dalla scheda di Giacomini (v.), il ruolo di comandante del GAP-Ripe fu ricoperto dapprima da Torreggiani Domenico e poi dal detto Antonietti, su richiesta di Bianchedi Cesare detto il *Colonnello*, nato a Sirolo il 16 maggio 1894, ma residente in Ancona. In quel periodo Bianchedi era sfollato a Corinaldo, dove si era posto a capo di un GAP locale sorto ai primi di maggio del 1944 composto da una decina di elementi, mentre un altro GAP-Corinaldo era capeggiato da Arnaldo Ciani, tenente militare esonerato dal servizio, di tendenza monarchica e filo-badogliana, il quale operava come partigiano nella zona tra Sassoferrato e Arcevia. Ciani divenne il primo sindaco di Corinaldo dopo la liberazione. Dopo l'arresto di Giacomini

Indi, sempre dal comandante di Corinaldo ebbi diversi ordini, tra i quali: soppressione di due presunte spie, Signori Martiri e Bedetti<sup>2</sup>, ma ordinai, prima di compiere giustizia, di procedere ad indagini dettagliate dalle quali risultò l'innocenza di entrambi; sequestro di un quantitativo di lardo che avrebbe dovuto partire per Jesi mentre da noi fu distribuito alla popolazione civile (foto).

Fui continuamente in rapporto tramite il Col. Bianchedi con il comando di Brigata di Ancona. Procedei quindi al disarmo della stazione dei Carabinieri di Ripe<sup>3</sup>. Troncai più volte, da solo, cavi telefonici tedeschi nel tratto Castel Colonna Croce.

Durante la ritirata tedesca procedei alla sottrazione di diversi capi di bestiame dai razziatori per procedere alla distribuzione di carne alla popolazione civile o al rimpiazzamento di animali nelle stalle più danneggiate come la colonia Sabbatini Sante sita in Monte Saltello, come la colonia Bartera Mariano ecc.

Nella ritirata delle truppe tedesche fui fatto prigioniero e condotto in direzione di Monterado, ma data l'ora tarda dopo pochi chilometri mi fu facile eludere la sorveglianza delle sentinelle e scappare. Questo mi fu di somma utilità ai fini bellici poiché vidi con facilità le postazioni nemiche in maniera che quando attraversai il fronte per far occupare Castel Colonna dalle truppe polacche della Divisione Ariete indicai con precisione al comando le postazioni da me vedute. Successivamente dal Comando polacco ebbi ordine di attraversare nuovamente il fronte assieme ad un altro partigiano per scoprire le postazioni nemiche; infatti presi con me il partigiano Pompei Vinicio e ci dividemmo la vasta zona da perlustrare. Al ritorno fummo portati al Comando centrale di Ostra ove ci fecero passare la notte. Da Ostra per ritornare a Castel Colonna mi rilasciarono un lasciapassare speciale per me e per il Pompei dichiarandoci partigiani.

In seguito svolsi attività con la Divisione polacca più che altro di polizia civile la quale mi rilasciò in polacco anche un attestato di quanto da me fatto.

Feci parte del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) di Castel Colonna dal 15 settembre 1943 alla data della liberazione di detto paese essendo stato poi eletto Sindaco di detto Comune.

Dichiarazione personale del Partigiano  
**ANTONIETTI WALTER**

All'8 settembre 1943 mi trovavo a Firenze per ragioni fasciolari appena appreso l'armistizio mi recai a casa di mio cugino MARCIANO ENZO C.T. dell'esercito che in quei giorni si trovava in Modena ed insieme discutemmo di da farsi, nei giorni successivi decisi di ritornare dai miei che si trovavano allora a Senigallia facendo proposito di arruolarmi in qualche gruppo partigiano.

Giunto a Senigallia il 10 settembre non mi fu possibile subito trovare una guida e così andai con la mia famiglia sfollato a Castel Colonna ove cominciai un'opera di convincimento ai giovani di non aderire ai bandi di chiamata alle armi; qui presi contatto con diversi partigiani di RIFE quali il defunto GROSSI GIUSEPPE e con i suoi figli. Successivamente ebbi conoscenza del gruppo di Senigallia di essere presentato al comandante della C.A.P. di Corinaldo SIG. BIANCHEDI detto Colonnello il quale mi ordinò di assumere il comando del gruppo partigiano di RIFE il quale era venuto privo del proprio comandante GIACOMINI che era stato arrestato.

Indi sempre dal comandante di Corinaldo ebbi diversi ordini tra i quali la soppressione di 2 presunte spie Signori MARTIRI e Bedetti ma ordinai prima di compiere giustizia, di procedere ad indagini dettagliate dalle quali risultò l'innocenza di entrambi. Sequestro di un quantitativo di lardo che avrebbe dovuto partire per Jesi mentre da noi fu distribuito alla popolazione civile. Fui continuamente in rapporto tramite il Col. Bianchedi con il comando di Brigata di Ancona. Procedei quindi al disarmo della stazione dei CC. RR. di Ripe. Troncai per più volte, solo, cavi telefonici tedeschi nel tratto Castel Colonna Croce. Durante la ritirata tedesca procedei alla sottrazione di diversi capi di bestiame dai razziatori per procedere

delle stalle più danneggiate come la colonia SABBATINI SANTE sita in Monte Saltello, come la colonia Bartera Mariano ecc. Nella ritirata delle truppe tedesche fui fatto prigioniero e condotto in direzione di Monterado ma data l'ora tarda dopo pochi Km. mi fu facile eludere la sorveglianza delle sentinelle e scappare, questo mi fu di somma utilità ai fini bellici poiché vidi con facilità le postazioni nemiche in maniera che quando attraversai il fronte per far occupare Castel Colonna dalle truppe polacche della Divisione Ariete indicai con precisione al comando le postazioni da me vedute. Successivamente dal comando polacco ebbi ordine di attraversare nuovamente il fronte assieme ad un altro partigiano per scoprire le postazioni nemiche; infatti presi con me il partigiano POMPEI VINICIO e ci dividemmo la vasta zona da perlustrare. Al ritorno fummo portati al comando centrale di Ostra ove ci fecero passare la notte.

In seguito svolsi attività con la FSS polacca più che altro di polizia civile la quale mi rilasciò in polacco anche un attestato di quanto da me fatto.

Poiché da Ostra per ritornare a Castel Colonna mi rilasciarono un lasciapassare speciale per me e per il POMPEI dichiarandoci partigiani.

Successivamente presentai domanda di arruolamento volontario nel Corpo Volontario Italiano al comando C.A.P. di Senigallia.

In fede di quanto dichiarato

*Antonietti Walter*

1/0.

Feci parte del Comitato di Liberazione Nazionale di Castel Colonna dal 15 settembre 1943 alla data della liberazione di detto paese essendo stato poi eletto Sindaco di detto Comune.

### Memoria personale di Antonietti Walter, per g.c. della figlia Ada Antonietti

Ghigo a fine marzo, è verosimile che, dal marzo al giugno 1944, l'attività di comandante del GAP Ripe sia stata svolta da Torreggiani Domenico fino al 7 giugno 1944 (data dell'arresto di Giuliani Giulia fidanzata di Torreggiani) e da Grossi Giuseppe (fino alla data della sua uccisione, il 9 giugno 1944) e che Antonietti Walter sia subentrato solo in seguito. Antonietti Walter non è elencato da Bianchedi fra i componenti del GAP Corinaldo (G. Santoni).

<sup>2</sup> I due cognomi non sono sufficienti per individuare le due persone da sopprimere e i motivi (G. Santoni).

<sup>3</sup> La memoria di Antonietti non segue l'ordine cronologico degli eventi, perché il disarmo della Caserma dei CC. di Ripe avvenne il 5 aprile 1944, mentre il gruppo di Bianchedi di Corinaldo divenne operativo solo il 19 maggio (G. Santoni).



In quanto iscritto e rappresentante del Partito Socialista fece parte della Giunta Municipale Esecutiva di Ripe dal 26 agosto all'11 settembre 1944, quando venne chiamato a far parte della Giunta Municipale di Castel Colonna, presiedute entrambe dal conte Gino Augusti.

Nella scheda ANPI della Commissione Marchigiana per il Riconoscimento delle qualifiche dei Partigiani (*vedi foto*) è indicato come patriota e partigiano appartenente al GAP di Senigallia dal 20 settembre 1943 al 21 agosto 1944.

Nel 1951 si trasferisce con la moglie Ornella, anche lei maestra elementare, a Senigallia. Hanno avuto tre figli: Renzo (agente di commercio), Ada e Isabella (entrambe professoresse nei Licei di Senigallia).

Nel 1956 è stato eletto nelle liste del Partito Socialista a Senigallia e nominato dalla Giunta presieduta dal Sindaco Manlio Mariani Assessore ai Servizi Igiene e Sanità e Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Opere Pie di Senigallia, ma si dimise dopo pochi mesi.

Walter davanti al parapetto della mura in piazza Roma dove si trova il monumento ai caduti di Castel Colonna, anno 1948

CAMPAGNE  
AZIONI DI MERITO, DECRETI, INCOGNITI, PERTITE,  
LESIONI, PRATICHE, MUTUAZIONI IN GUERRA  
OD IN SERVIZIO  
(specchio D del foglio matricolare)

Riconosciutagli la qualifica di "partigiano combattente",  
ai sensi del D. L. L. 21-8-1945 n. 518 Foglio N. 11663  
in data 12/12/1959 della Presidenza del  
Consiglio dei Ministri.

Ha partecipato dal 20 sett. 1943  
al 21 agosto 1944 alle operazioni  
di guerra svoltesi nel territorio metropolitano con la  
formazione partigiana Q. H. P. Ripe  
Campagna di guerra: 1943  
Campagna di guerra: 1944

CONFERITAGLI la croce al merito di  
guerra in virtù del D. L. 14-12-1942  
n. 1729 e della Circol. 16 G. M. 1948  
(per attività partigiana) con determina-  
zione del III Com. Dist. Firenze  
in data 12-10-1959  
N. 6665 di concessione.

Antonietti Walter, Matricola N. 10400/336, AS-AN, Ruoli matricolari del Distretto militare di Ancona, anno 1920, vol. 10/a, lato verso del foglio, con il conferimento della Croce al merito di guerra della Commissione *Commiliter* (Commissione Militare Territoriale) di Firenze in data 12.10.1959, N. 6665



Per la sua professione di *Insegnante Elementare* il 19 luglio 1986 con Decreto del Presidente della Repubblica gli viene assegnato il Diploma di Benemerenza di prima classe, con la facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per avere compiuto quarant'anni di buon servizio nelle pubbliche scuole elementari. È morto a Senigallia l'1 agosto 2007 e il 3 agosto, giorno del suo 87° compleanno, le sue ceneri sono state chiuse in un'urna.



**Croce al Merito di Guerra (a sinistra) e Medaglia delle Brigate Garibaldine (a destra) concesse a Antonietti Walter**  
 Al centro della stella (fronte) c'è il profilo di Garibaldi; nel retro al centro è la scritta BRIGATE GARIBALDI e tutt'attorno:  
 GUERRA DI LIBERAZIONE NAZIONALE 1943-1945



**Antonietti Walter, Diploma di Medaglia Garibaldina**

N. 6665 d'ordine  
del Registro delle concessioni.



## ESERCITO ITALIANO

### IL COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA

Visto il R. Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729;  
Visto il Decreto L. 6 settembre 1946, n. 93;  
Vista la Circ. n. 16 G. M. 1948;

DETERMINA:

È concessa al Partigiano Combattente  
Antonietti Walter cl. 1920 - I m. Ancona  
form. G.A.P. "Ripete"

la Croce al Merito di Guerra,  
in seguito ad attività partigiana.

1<sup>a</sup> concessione.

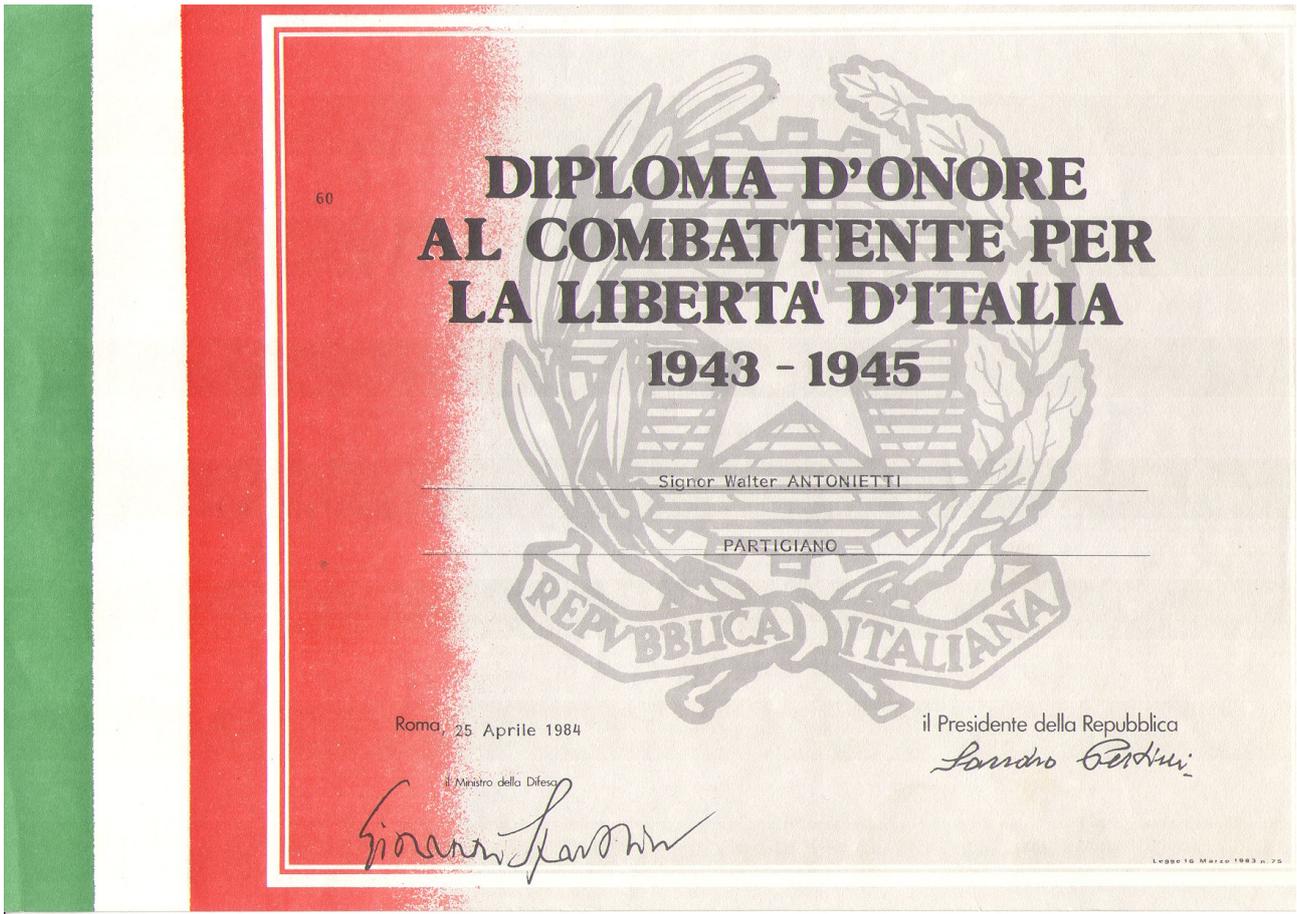
Firenze addì 12. 10. 1959

IL GENERALE DI C. A.  
COMANDANTE



*[Handwritten signature]*

Antonietti Walter, conferimento della Croce al Merito di Guerra, 12.10.1959



Antonietti Walter, Diploma d'Onore al Combattente per la Libertà d'Italia 1943-1945  
concesso dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, 25 aprile 1984

**SCHEDA PERSONALE**

N. 14952 DEL FASCICOLO PERSONALE 18434

**SCARICATO**

Cognome e Nome: **ANTONIETTI-WALTER**

Patronimico: **04. Pellegrino**

Paternità: **Castel Palombara**

Residente: **4327**

Formazione di appartenenza: **Grup. Quercetta, 21. 8. 44**

Periodo di appartenenza: dal **20-8-43** a **Part. note Ancona**

Qualifica assegnata dalla commissione: **1/33**

In data: **20.8.48**

Grado gerarchico partigiano riconosciuto: **1/33**

Data del riconoscimento del grado: **20.8.48**

Elenco n. \_\_\_\_\_ N. d'ordine \_\_\_\_\_

Verb. 16/53  
all. 9-53-80 dal 20-4-48

Partigiano

**NOTE DELLA SEGRETERIA**

La richiesta del **Op. 57** gli è stata  
conosciuta la qualifica partigiana  
di **Intend. Prov.** dal **9-8-43** al **5-8-44**  
di **Cap. Piv. = 1. Ancona** (1/33) al  
e l'equiparazione agli effetti amministra-  
tivi del grado di **S. Tenente**

Verb. gr. 04/59: 20-8-43 = 5-8-44

Prat. Fr. Gr-D.M. ANCONA  
12.12.59 pr. 11663

Scheda ANPI di Antonietti Walter, fondo Ricompart, Istituto Centrale per gli Archivi di Roma  
Si fa notare che la data di nascita 3.7.1920 della scheda ANPI è errata; è da rettificare in 3.8.1920.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Oggetto: Costituzione della Giunta Comunale Esecutiva

L'anno millenovecentoquarantaquattro il giorno 26 del mese di Agosto alle ore 10 nella Residenza Municipale:

A seguito di inviti verbali si è riunito il Comitato di Liberazione Nazionale sotto la Presidenza del Sig. Augusti Gino allo scopo di procedere alla costituzione della Giunta Comunale Esecutiva .

Sono presenti i Sigg.

- 1) Augusti Gino
- 2) Solazzi Giannino
- 3) Don Italo Agostinelli
- 4) Giacomini Gigo
- 5) Antonietti Walter
- 6) Giuliani Ivo

Il Presidente Sig. Augusti Gino nel rammentare che con la data del 5 Agosto si è finalmente realizzata per questo Paese la tanto invocata liberazione dalla tirannide fascista e dell'oppressione tedesca, invita gli intervenuti a rivolgere fervido e riconoscente saluto agli Eserciti Alleati ed un grato pensiero a tutti i patrioti che a prezzo di innumerevoli sacrifici hanno contribuito alla Sua redenzione.

Invita quindi alla trattazione di quanto all'ordine del giorno.

Gli intervenuti, ritenuto che la Giunta Municipale Esecutiva debba essere costituita dagli stessi membri del Comitato di Liberazione, sib allo scopo di assicurare quella dirittura politica che è garanzia essenziale al fine del pubblico bene e per l'inizio dell'opera di risanamento e ri-costruzione che qui si addinistra particolarmente ardua ed urgente.

All'unanimità D E L I B E R A N O

La costituzione della Giunta Comunale Esecutiva nei suoi stessi seguenti membri per i Comuni di Ripe- Castelcolonna e Monterado:

- 1) Augusti Gino
- 2) Solazzi Giannino
- 3) Don Italo Agostinelli
- 4) Giacomini Gigo
- 5) Antonietti Walter
- 6) Giuliani Ivo

Il presente processo verbale previa lettura viene approvato e firmato come segue:

*Augusti Gino*  
*Antonietti Walter*  
*Giuliani Ivo*  
*Don Italo Agostinelli*  
*Giacomini Gigo*  
*Solazzi Giannino*



Nomina di Antonietti Walter (n. 5) nella Giunta Comunale Esecutiva unica di Ripe, Castel Colonna e Monterado da parte del CLN, con la ratifica dell'AMG (Archivio Comunale di Ripe, Delibera del 26 agosto 1944)

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
Comitato Provinciale delle Marche

Ancona  
Piazza Roma N. 9  
Telefono N. 22-23

Uff. Segreteria  
Prot. n. 59/5  
Oggetto:  
Rif. Foglio n.  
Allega

D I C H I A R A Z I O N E

Si dichiara che il Partigiano Combattente ANTONIETTI WALTER di Pellegrino durante il periodo della lotta di Liberazione ebbe ordine dal Comando della Brigata G.A.P. ANCONA, di procedere al sequestro e successiva distribuzione alla popolazione civile, di lardo raccolto dall'ammassatore PETRI TITO residente in Castel Colonna, poiché da informazioni avute tale lardo era destinato ai fascisti repubblicani di Jesi.

La presente si rilascia in conformità delle norme consentite dalla legge.



IL COMITATO PROVINCIALE  
IL SEGRETARIO

*[Handwritten signature]*

**Dichiarazione rilasciata dall'ANPI con la quale si attesta che il partigiano Antonietti Walter ebbe l'incarico di sequestrare a Castel Colonna il lardo in possesso dell'ammassatore Petri Tito per distribuirlo alla popolazione civile, in quanto da informatori si era saputo che sarebbe stato destinato ai fascisti repubblicani di Jesi.**

Secondo i racconti di Antonietti Walter, l'opera dei partigiani di Trecastelli, soprattutto di Castel Colonna, consisteva nel rifornire la popolazione di generi alimentari che scarseggiavano; la carne veniva macellata di notte sotto il portico del municipio ed i pezzi di lardo venivano buttati di nascosto nelle case degli sfollati, senza bussare, per evitare di farsi riconoscere e che qualcuno potesse fare la spia<sup>4</sup>. Il caso di PETRI TITO, menzionato nel documento ANPI (g.c. da Ada Antonietti), è riferito pure dai *Notiziari GNR* in cui si legge:

- 28 -

Il 14 corrente, alle ore 20.30, in Monsavito, circa venti ribelli armati, bloccate le vie di accesso all'abitato, asportarono dall'autorimessa di proprietà di Vittorio USILI un autocarro.

Il 16 corrente, alle ore una, in Castel Colonna, circa 30 ribelli armati asportarono dall'abitazione del sergente maggiore della Milizia contraerei Ezelino MARINELLI due rivoltelle, due biciclette, una macchina da scrivere, scarpe, vestiti, derrate alimentari e lire 3400 in contanti. Poscia asportarono dall'abitazione di Marino BARBARTI due divise militari, una bicicletta, un apparecchio radio, varie coperte di lana, un paio di scarpe, due paia di stivaloni, generi alimentari e circa lire 1500 in contanti.

Danaro, generi alimentari e indumenti sottrassero dallo spaccio gestito da Tito PETRI e dall'abitazione di questi asportarono scarpe e vestiti.

«Il 16 corrente [aprile 1944, ndr], alle ore una, in Castel Colonna, circa 30 ribelli armati asportarono dall'abitazione del sergente maggiore della Milizia contraerei Ezelino MARINELLI, due rivoltelle, due biciclette, una macchina da scrivere, scarpe, vestiti, derrate alimentari e lire 3.400 in contanti. Poscia asportarono dall'abitazione di Marino BARBARTI (= *Barbati*, ndr) due divise militari, una bicicletta, un apparecchio radio, varie coperte di lana, un paio di scarpe, due paia di stivaloni, generi alimentari e circa lire 1.500 in contanti.

Danaro, generi alimentari e indumenti sottrassero dallo spaccio gestito da Tito PETRI e dall'abitazione di questi asportarono scarpe e vestiti.»<sup>5</sup>

**Notiziari GNR, 1944, 28 aprile, p. 28.**

<sup>4</sup> Santoni G., *Ripe 1943-1944 "La Liberazione"*, Litografica iride, Roma 2017, p. 53.

<sup>5</sup> *Notiziario GNR*, anno 1944, aprile, 28, p. 28.